



Ci risiamo... con l'avvicinarsi di settembre tornano puntuali le campagne mediatiche sul "caro scuola", sproloqui che poco riflettono la realtà, creando allarmismo e allontanando le famiglie dai negozi di quartiere.

Pare che queste associazioni dei consumatori, che sventolano cifre a caso sui giornali, ci abbiano preso per gioiellerie. Vendiamo penne e astucci, non diamanti e smeraldi!

Sugli articoli comparsi in questi giorni leggiamo:

✗ Oltre € 200 per uno zaino griffato

Può anche essere vero, ma in cartoleria si trovano zaini a partire da € 40.

✗ Fino a € 1.300 per il corredo scolastico

Dove sono andati in boutique? Nelle nostre cartolibrerie non l'abbiamo mai visto uno scontrino del genere. Allo zaino sommiamo un astuccio € 19, penne matite e gomme € 6, il diario anche solo € 14, un compasso € 15, una calcolatrice scientifica € 19, quaderni e blocchi € 10. Per i libri scolastici, la voce più costosa, non si superano € 300 per la prima media e la prima superiore. Prezzi che scendono, ad esempio, nelle scuole primarie nella seconda classe € 120 e nella terza classe € 130.

✗ Aumenti fino al 15%

Nel 2023 la cifra che sbandieravano queste associazioni e i giornali per le spese di inizio scuola era sempre € 1.300. Quest'anno pure. Allora gli aumenti ci sono stati oppure no? O si lanciano cifre a caso, spesso fuorvianti, dimostrando pochissima serietà su un tema delicato? Ve lo diciamo noi cartolai con molta trasparenza e lealtà: sì, gli aumenti ci sono stati. Ma non di certo di quella entità. Purtroppo il costo della vita sta salendo in tutto, compreso le materie prime; situazioni che si vanno poi a riverberare sui prodotti finiti. Questo non vuol certo dire che spenderete € 1.300 in cartoleria.

✗ Consigli sleali per gli acquisti

Queste associazioni consigliano addirittura di rivolgersi all'online e alla grande distribuzione per risparmiare, andando così contro i piccoli e medi imprenditori, i negozi sotto casa. Diteci cosa faranno quando tutte le attività delle nostre città abbasseranno le serrande una volta per tutte, impoverendo i tessuti urbani e le famiglie italiane. Si tratta di articoli fuorvianti che mettono in competizione realtà multinazionali, con sedi all'estero per tassazioni agevolate, contro piccole aziende spesso familiari, colonna portante della nostra società.

Troviamo questo tipo di comunicazione irrispettosa; veicola infatti messaggi falsi, o mezze verità, a danno non solo della nostra categoria, ma degli stessi clienti e di tutto il sistema imprenditoriale italiano: quello che ogni mattina si alza, tira su la serranda, paga gli stipendi e le tasse, e la sera torna a casa dalla propria famiglia con il sorriso in volto, ma il peso nel cuore dovuto alle preoccupazioni di un sistema che spesso non lo tutela.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

FEDERAZIONE NAZIONALE CARTOLAI

Cronaca

Naviga

Caro diario, arriva la stangata per la scuola

Si arriva a spendere fino a 1.300 euro. Lo speciale per il ritorno in classe



*“Ci risiamo... torna la campagna mediatica sul ‘caro scuola’.
Corredo scuola da €1.300?!
Sì, in gioielleria!!”*


CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
FEDERAZIONE NAZIONALE CARTOLAI